

IL DRAMMA DELL'EMIGRAZIONE

di Salvatore Maurici



Mai come negli ultimi anni il dibattito in Italia si è fatto così avvolgente come quello che riguarda gli immigrati. Tutti si sforzano di dire la propria opinione, contraddicendo coloro la pensano diversamente. In molti casi la discussione comincia ad un pò sopra le righe fino ad assumere in alcune zone del paese, forme di razzismo e/o di rifiuto. Cominciano a verificarsi a macchia di leopardo episodi di razzismo tali da mettere in pericolo la vita stessa degli emigrati.

È stato detto, ma mai abbastanza e senza la necessaria vigoria, che il problema degli immigrati non lo si può affrontare chiudendo le frontiere e rispedito a casa coloro che già vivono da noi da tanti anni. Questa è una soluzione incivile, indegna di un paese che si professa cristiano, multi etnico e solidale. Con questi sistemi si vorrebbero condannare milioni di esseri umani alla miseria, alla violenza dei governi dittatoriali, alla morte.

Siamo dunque al momento in cui occorrono da parte dei nostri governi l'audacia ed il coraggio di decisioni che favoriscano la solidarietà tra i popoli ricchi e quelli poveri, l'integrazione tra popoli di differenti culture perché ciò possa tradursi in benessere economico e sociale per tutti. Invece cosa fa questo governo? Sballottato tra destra e sinistra, tra razzisti e solidaristi, opera con il classico salto della quaglia; prende una decisione per annullarla qualche tempo dopo sul più bello! Ed allora nascono gli Arcobaleno, i Centri di Accoglienza, le leggi per l'immigrazione, tante belle iniziative con cui riempirsi la bocca ma che alla stretta dei fatti si rivelano per quello che sono: occasioni d'intrallazzo, lager e carta straccia buona per il riciclaggio.

Tutti tendiamo a dimenticare che gli immigrati sono, prima di tutto, esseri umani, sono fratelli, compagni, amici. Sono popoli che stanno sfuggendo la fame e la miseria come già noi abbiamo fatto non troppi anni fa. Siamo, tutti i popoli della terra, sotto lo stesso cielo e sopra la stessa terra. Se pensassimo a queste elementari verità allora più che perdere tempo a fare la conta quanti siano gli italiani e quanti gli stranieri, saremmo più impegnati ad operare perché le condizioni sociali, economiche e politiche dei tanti popoli in fuga migliorassero al punto da arrestare naturalmente l'esodo verso l'Europa e l'Italia in particolare. Una grande verità è che nessuno lascia a cuor leggero la propria casa, gli amici, la propria comunità se può vivere una vita appena decente.

Diciamo ancora con forza che noi siamo per la solidarietà con coloro che fuggono, per i diritti degli immigrati a cui si deve dare la dignità di cittadinanza. Siamo per la chiusura dei centri di detenzione degli immigrati clandestini. Per un mondo libero dalle ingiustizie e dall'odio in cui tutti possano vivere e migliorare la propria esistenza.

"Se devo rinascere, vorrei nascere tra gli intoccabili, in modo da potere dividere i loro dolori e le loro sofferenze e gli affronti che vengono loro recati e cercare di liberare così me stesso e la loro condizione miserabile. La regola d'oro è essere amici del mondo e considerare una tutta la famiglia umana". (Gandhi)

"Lo straniero che risiede tra voi lo tratterete come colui che è nato tra voi, tu l'amerai come te stesso, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto". (Levitico)

"Quando giunge a scoprire che la distinzione degli esseri umani si fonda sull'unità e non è una semplice espansione di quest'ultima allora egli accede al Brahman (bene supremo)". (Bhagavadgita)

"Avete udito ed è stato detto: tu amerai il tuo prossimo ed odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e benedite quelli che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano e pregate per quelli che vi trattano con disprezzo e vi perseguitano". (Matteo 5.43)

Mi auguro che ognuno di noi nel corso della propria giornata abbia tempo per riflettere seriamente sulle cose che veramente contano e coinvolgono lo spirito, il rapporto con "gli altri" è appunto uno di questi.